

Il Tempio leggero

Dal ricco catalogo della Caesar Guerini, una (possibile) soluzione per la caccia con il cane da ferma, in particolare alla beccaccia. Con il calibro 28...

di Simone Bertini

Due gli aspetti da rimarcare prima ancora di cominciare: si chiama Light ed è in calibro 28. Cacciatori di beccacce e amanti del cane da ferma in generale, siete avvisati; non ci sono scuse, non esistono “se”, “forse” o “ma”; se vogliamo uscire a caccia senza timore di svenire su per un pendio sopraffatti dal peso dell’arma, la soluzione c’è. E non pensiate che il calibro 28 possa accusare molti timori reverenziali nei confronti di un calibro 12 e/o di un calibro 20: la balistica delle munizioni ha fatto passi da gigante e potreste rimanere stupiti (positivamente). La linea risulta estremamente filante, vuoi per le dimensioni ridotte, vuoi per l’aggraziata impugnatura a Principe di Galles. Siamo lontani anni luce anche dalla semplice idea di un’arma non letale. Per mantenere fede al nome, la bascula, di dimensioni minute malgrado il calibro 28 sia imbastito su una bascula del calibro 20, è realizzata a partire

da un massello forgiato di Ergal (dimenticavo di dire che, se lo ritenete opportuno, il Tempio Light si può ordinare in tutti gli altri calibri); secondo tradizione della Caesar Guerini, l’alluminio è comunque inciso. Su tutta la superficie metallica riscontriamo infatti la presenza di numerosi riccioli di inglesina e di festoni floreali, sparsi un po’ dovunque e, contrariamente a quanto accade per i fucili che posseggono bascule in lega leggera incisa, la leggibilità delle incisioni stesse risulta eccellente. Poi possiamo stare a discutere se è opportuno eseguire incisioni semplici o più elaborate, ma il risultato finale – dal punto di vista dell’appagamento estetico – è raggiunto. Le incisioni si estendono infatti sino ai perni cerniera ed alla porzione metallica della croce dell’astina, ma non risparmiano neppure la chiave di apertura, i seni di bascula (parzialmente), il ponticello e il resto della minuteria. A dare un tocco di... colore, gli animali

rimessi in oro; ne contiamo quattro, di cui due (quaglie?) in volo sul lato destro e due fagiani in volo sul lato sinistro. Oltre agli animali rappresentati, anche beccacce, starni e tutta la selvaggina che possiamo catturare nella pratica venatoria tramite l’ausilio del cane da ferma. Il petto di bascula presenta un’incisione diffusa e reca il nome del modello, poco sotto la fossetta che accoglie la porzione metallica dell’astina quando si apre il basculante. Buona la qualità realizzativa dell’insieme, eseguita dalla Bottega Giovannelli (Gardone Val Trompia, Bs). Bella la strutturazione della codetta superiore di bascula; in aggiunta a una incassatura ben eseguita e corretta, le dimensioni dei comandi appaiono commisurate al calibro e alle manualità che devono asservire. La palmetta della chiave dispone così di una gradevole puntinatura (interrotta da una linea sinuosa a circa metà della palmetta stessa) che fornisce un ottimo





appoggio alla falange del pollice (la parte larga della palmetta appare persino incavata per offrire miglior appoggio), mentre il comando a cursore della sicura è gradevolissimo sia nell'inserimento/disinserimento, sia nell'azionamento della selezione di canna, grazie a un cursore trasversale e godronato di eccellente fattura. Anzi, mi voglio sbilanciare: poche volte nelle mie recensioni di fucili ho riscontrato la presenza di un comando così ben fatto quale quello che abbiamo di fronte. Non manca, ovviamente, l'indicazione di uno (o due) punto (i) rosso (i) per indicare quale sarà la canna che spara

per prima. Le coppette sono ben lavorate, sia nella parte tirata liscia, sia nella parte che presenta riccioli di inglesina (non una puntinatura anti riflesso). Il ponticello è un classico ovale, sufficientemente largo per ospitare anche un dito protetto da guanti durante la stagione fredda; il monogrilletto selettivo è dorato, cosa invece che non mi fa impazzire in quanto spesso e volentieri la colorazione tende ad attenuarsi con il tempo. Ma solo la prova sul campo può confermare o confutare questa ipotesi. La conformazione del grilletto è corretta, e lo stesso è facilmente raggiungibile.

preferenze in fatto di impugnature; le forme arrotondate ben consentono una presa salda anche in condizioni operative condotte in velocità, ma nel contempo omaggiano l'arma con una migliore estetica. Il calciolo in legno, zigrinato più grossolanamente nella parte posteriore per favorire l'appoggio sulla spalla del cacciatore, dona eleganza all'insieme. Migliorabile solamente la finitura delle due viti di fermo, in quanto sono a taglio e non incise. Basterebbe poco. L'astina è a becco d'oca, degno complemento di un fucile da caccia. Lo zigrino, eseguito a passo fine (1 mm), non possiede carattere di innovazione, ma permette una presa salda e senza che le cuspidi dello zigrino siano fastidiose per il palmo delle mani. Bello il meccanismo di sgancio dell'astina, effettuabile grazie ad un comando a pompa situato in apice di astina stessa e azionabile grazie a un piccolo e discreto pulsante zigrinato. La lunghezza del calcio è settata di fabbrica a 373 mm (Lop), mentre la piega è di 37/57 mm.

1. **Piuttosto scenografica la bascula del Tempio Light (qui raffigurato nel calibro 12); una finitura particolarmente luminosa e completamente incisa della bascula in Ergal. Riccioli di inglesina, scene di caccia e festoni si accompagnano ai rimessi in oro**

2. **Analoga situazione la riscontriamo sul lato sinistro di bascula, dove una coppia di fagiani maschi in volo "muove" l'incisione, eseguita dalla Bottega Giovannelli**

3. **Il petto di bascula risulta anch'esso completamente inciso e, poco sotto la fossetta che accoglie la parte metallica della croce dell'astina all'apertura del basculante, compare il nome identificativo del modello**

4. **La calciatura è realizzata in legno di noce accuratamente selezionato e finito ad olio; l'esemplare in prova disponeva di apprezzabili venature e per di più correttamente orientate a favorire lo scarico delle forze del rinculo. Indubbiamente un bel calcio**

LA CALCIATURA

È in legno di noce selezionato finito ad olio e dispone di gradevoli venature, orientate a favorire uno scarico lineare delle forze del rinculo generantesi allo sparo. Due gli aspetti piacevoli; l'impugnatura a Principe di Galles e il calciolo in legno. La prima fornisce un'impressione di snellezza e i lettori conoscono le mie



Caesar Guerini Tempio Light cal. 28

2.743
euro

Produttore: Caesar Guerini,
tel. 030 8966144, www.caesarguerini.it

Modello: Tempio Light

Calibro: 28

Camera di cartuccia: 70 mm (2 e 3/4")

Tipologia d'arma: fucile da tiro

a canne sovrapposte per la caccia

Sistema di chiusura: tipo "Gardonese",
con tassello basso su ramponi
non passanti il fondo di bascula

Bascula: in lega di alluminio con rinforzi
in acciaio inox attorno ai percussori

Finitura/incisione: incisioni a festoni

floreali e scene di caccia con animali

in oro sui due fianchi di bascula,

eseguite dalla Bottega Giovannelli

Canne: in acciaio 42CrMo4,

accoppiate a monobloc

Lunghezza canna:

61, 66, 71 (esemplare in prova) e 76 cm

Strozzatori: Selectachoke da 5 cm

di lunghezza, nel set completo

da 5 strozzatori e chiave

Estrazione: automatica

Bindella: ventilata a ponticelli larghi da

6 mm, rabescata antiriflesso; bindellini
laterali pieni

Grilletto: monogrilletto selettivo dorato

Mirino: sferico in ottone

Sicura: cursore a slitta sulla codetta
di bascula

Calciatura: in noce altamente selezionato

finito ad olio brillante con impugnatura

a Principe di Galles; astina a becco

d'oca da caccia. Zigrino passo fine

su impugnatura e astina eseguito

manualmente. Calciolo in legno

Peso (appross.): 2,4 kg circa

con canne da 71 cm

Prezzo: 2.743 euro

CANNE E MECCANICA

Le canne dell'esemplare in prova, camerate nella misura standard da 70 mm di lunghezza e cromate internamente, sono lunghe 71 cm; ma si possono richiedere da 61, 66 e da 76 cm. La brunitura esterna delle canne, unite al monobloc di culatta (è visibile il cordoncino di saldatura) è ben eseguita, così come la tiratura, apprezzabile passando la mano sulle canne stesse. La bindella superiore da 6 mm di larghezza, rabescata anti riflesso e ventilata a ponticelli larghi (ne abbiamo contati sette sull'esemplare in prova) termina con un mirino sferico in ottone, tipicamente da caccia. Per chi lo desidera è sempre comunque possibile la sostituzione dello stesso con un mirino in fibra ottica, ma l'impostazione generale ed estetica dell'arma sconsiglia questa prassi. I tubi sono dotati di strozzatori intercambiabili Selectachoke lunghi cinque cm: il set in dotazione è soddisfacente, in quanto i cinque strozzatori, costruiti in acciaio legato ad alta resistenza, sono quanto necessario per sfruttare al meglio ogni occasione venatoria. Riscontriamo infatti il cilindrico, il quattro stelle, il tre stelle, il due stelle e il Full (una stella). Di apprezzabile fattura (secondo storica tradizione della Casa), la chiave in metallo per gli strozzatori, robusta e pratica. I bindellini laterali sono pieni e le canne sono bancate con il giglio di Francia, per lo sparo di munizioni alternative laddove vige il divieto di utilizzo del piombo.

5.

Il Caesar Guerini Tempio Light: un fucile costruito nei tre calibri più diffusi (12, 20 e 28, qui nella foto nel calibro maggiore), che accomuna doti estetiche gradevoli a una leggerezza nel porto: due caratteristiche molto apprezzate dai cacciatori vaganti

6.

Proseguendo con le cose piacevoli del Tempio Light, siamo arrivati all'impugnatura a Principe di Galles; questa soluzione consente una presa salda da parte della mano forte ma, nel contempo, lascia quasi inalterata la snellezza dell'arma dal punto di vista estetico. Lo zigrino è eseguito a passo fine e non presenta particolari caratteri di innovazione; fa il suo dovere e tanto ci basta...

7.

Anche l'astina risulta curata nei dettagli: termina con un vezzoso becco d'oca e lo sgancio viene effettuato tramite un discreto pulsante situato in apice e minuto di una pratica godronatura. I bindellini laterali delle canne sono pieni

8.

Nell'enfasi della descrizione forse ci dimentichiamo che stiamo comunque parlando di un calibro 28 sul fucile in prova: è sufficiente però aprire il basculante per rendersene conto. Gli estrattori sono automatici e funzionano in modo impeccabile

9.

La bindella superiore da 6 mm è ventilata (a ponticelli larghi), nonché rabescata anti riflesso; termina con un classico mirino sferico in ottone che può accusare qualche limite di visibilità in condizioni di luce fioca. Nella foto uno strozzatore è parzialmente estratto dalla sua sede, e sullo sfondo compare anche la robusta chiave in metallo

10.

La serie completa (da cinque) degli strozzatori Selectachoke, in grado di coprire ogni esigenza venatoria con il calibro 28. Ricordiamo che il Tempio Light, sia pure nel calibro 12 e nel calibro 20, dispone della prima canna con una raggiatura paradox negli ultimi 14 cm, un "plus" che risulta particolarmente gradito ai cacciatori di beccacce



6



7



8 Dal punto di vista meccanico, il Tempio Light dispone di una classica chiusura realizzata con un robusto tassello basso sui ramponi (non passanti il fondo di bascula). Tale scelta è in linea con la classe dell'arma e garanzia di anni di impeccabile funzionamento, con l'aggiunta della serenità derivante da un facile ripristino delle chiusure stesse in caso di usura. I perni cerniera sono infatti intercambiabili. Il monogrilletto è del tipo inerziale con bilanciere sdoppiato. Il collegamento fra il bilanciere e la massa (fissata sulla bascula anziché sul grilletto, a maggior garanzia di sicurezza contro spari accidentali dovuti a cadute e /o colpi) è realizzato con una sfera mobile per ridurre al minimo gli attriti durante lo sparo. I cani presentano una doppia monta di sicurezza e sono azionati da molle a spirale pre-caricate e costanti. Dispongono del "rimbalzo", cosa che impedisce di fatto qualsiasi sporgenza dei percussori dal piano di culatta. Alla vista della parte interna della culatta notiamo anche due inserti (bussole) in acciaio inox in corrispondenza dei percussori, per aumentare la vita operativa dell'arma stessa e limitare (l'eventuale) usura causata dai gas della combustione delle cartucce. Una soluzione pratica e piace-

vole anche esteticamente: gli inserti sono inoltre intercambiabili. Apprezzabile il livello di finitura delle lavorazioni interne della bascula; non si osservano tracce di utensili, neppure a cercarle con il lanterino. Gli estrattori sono automatici e funzionano grazie a una camma a grande sviluppo ricavata dal pieno. Il fermo degli estrattori è realizzato tramite una pastiglia, soluzione di qualità per evitare (o limitare) qualsiasi rottura degli estrattori stessi.

CONCLUDENDO

Il Caesar Guerini Tempio Light in calibro 28 è una validissima alternativa ai calibri maggiori per tutti coloro che vogliono affrontare il bosco e i selvatici da ferma con uno spirito diverso. Non stiamo parlando di presunta sportività, per carità: chi sceglie un calibro 28 (o un calibro .410) sa mettere in conto una difficoltà maggiore in alcune situazioni venatorie, ma anche una soddisfazione inenarrabile quando il colpo va a segno. Bella l'estetica e le finiture, per un prezzo che Caesar Guerini ha stabilito in 2.743 euro, a nostro parere decisamente in linea con quanto offerto e con le caratteristiche tecniche dell'arma. Come accennato nell'articolo, il Tempio Light è costruito anche in calibro 12 e 20; nella versione con canne di 61 cm di lunghezza, la prima canna negli ultimi 14 cm dalla volata presenta una raggatura elicoidale (paradox). Una soluzione che, in abbinamento con la giusta cartuccia, può dare grandi soddisfazioni a tutti coloro che sparano a selvatici a distanze ravvicinate. Da segnalare, infine, che il fucile viene consegnato con una valigetta in Abs Inject idonea al trasporto aereo e con foderine personalizzate (calcio/bascula e canne/astina).

FUCILI
A CANNA LISCIA